



REGOLAMENTO PER L'ORGANIZZAZIONE ED IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 1

AMBITO DI APPLICAZIONE

- 1) Il presente regolamento disciplina, nel rispetto della legge e dello Statuto Comunale, l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale di Cannobio.
- 2) Vengono altresì disciplinate le funzioni e le prerogative delle commissioni consiliari, della conferenza dei capogruppo e delle minoranze.
- 3) Per minoranza si intendono i consiglieri eletti in liste che non hanno sottoscritto il programma del Sindaco eletto con il sistema maggioritario o tutti i consiglieri che nel corso di mandato dichiarino di non riconoscersi in detta maggioranza.

Art. 2

DURATA IN CARICA DEL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) Il Consiglio Comunale inizia la sua attività subito dopo la convalida degli eletti e dura in carica in base alle leggi vigenti, unitamente alle Commissioni permanenti, sino alla convalida dell'elezione del nuovo Consiglio Comunale eletto a seguito della chiamata alle urne dei cittadini aventi diritto di voto secondo le modalità stabilite dalla legge.
- 2) Il Consiglio in carica, a seguito dell'indizione dei Comizi elettorali resta in carica per l'ordinaria amministrazione salvo eventuali atti urgenti ed improrogabili debitamente motivati come normato dalla legislazione vigente.

Art. 3

PRESIDENZA

- 1) Il Sindaco presiede il Consiglio Comunale o in caso d'impedimento o in sua assenza la presidenza è assegnata al Vice-Sindaco o al consigliere anziano ove manchi anche il Vice-Sindaco.
- 2) Il Sindaco ha l'obbligo di fare rispettare lo Statuto ed il Regolamento facendosi garante del dialogo e del confronto istituzionale che deve animare il Consiglio Comunale.

Art. 4

PRIMO CONSIGLIO

- 1) A norma dell'art. 28 dello Statuto Comunale il Sindaco è tenuto entro 20 giorni dalle elezioni per il rinnovo del Consiglio a convocare l'assemblea con i neoeletti per gli adempimenti di rito.

Art. 5

GRUPPI CONSILIARI

- 1) All'interno del Consiglio Comunale si devono costituire i "gruppi consiliari".
- 2) Ogni gruppo deve essere costituito da un minimo di due consiglieri ed essere rappresentato da un Capogruppo. Nel caso in cui a seguito delle elezioni vi sia un solo rappresentante di una lista presentata questi può costituire un gruppo.
- 3) Nella prima sessione dell'assemblea eletta deve essere comunicato al Sindaco il gruppo di appartenenza.
- 4) I consiglieri devono dare comunicazione della loro scelta anche al Segretario comunale. In caso di subentro nel consiglio, nel corso del mandato amministrativo, di un consigliere per surroga questi deve comunicare nella prima sessione utile a quale gruppo intenda iscriversi.
- 5) I gruppi consiliari sono contraddistinti dalla denominazione della lista di appartenenza presentata al momento delle elezioni per la nuova assemblea comunale.
- 6) I gruppi consiliari possono cambiare nome dandone comunicazione al Sindaco ed al Segretario Comunale.

Art. 6

CONFERENZA DEI CAPOGRUPPO

- 1) La conferenza dei capogruppo è costituita dal Sindaco che la presiede e da ogni capogruppo consiliare appartenente all'assemblea eletta.
- 2) La Conferenza dei capogruppo, **convocata dal Sindaco**, concorda l'ordine del giorno del Consiglio Comunale e deve, in seduta ordinaria, essere convocata prima del consiglio potendosi derogare a questo adempimento solo in casi di grave urgenza motivata.
- 3) La conferenza può anche essere convocata su istanza di un capogruppo con invito alla convocazione fatto al **Sindaco** che entro 20 giorni convoca la conferenza ove sussistano particolari esigenze di emergenza ed importanza per l'attività dell'Ente.
- 4) Possono partecipare, invitati, alle riunioni della conferenza dei capogruppo, dirigenti dell'Ente o persone con particolari competenze utili alla discussione dei temi presentati alla conferenza dei capogruppo.

Art. 7

COMMISSIONI CONSILIARI

- 1) Il Consiglio Comunale all'inizio di ogni nuovo mandato dell'assemblea elettiva istituisce, a norma del vigente Statuto, due commissioni consiliari permanenti: quella istituzionale e quella gestionale.
- 2) Ogni Commissione deve rappresentare i rapporti elettorali presenti in seno al Consiglio Comunale.
- 3) E' altresì fatta salva la possibilità di istituire particolari commissioni consiliari su particolari tematiche o inchieste ove vi sia la deliberazione del Consiglio Comunale.
- 4) Qualora venga istituita una commissione di controllo la presidenza è data alla minoranza.

Art. 8

COMMISSIONI CONSILIARI: DISCIPLINA

- 1) Nella prima riunione di ciascuna commissione è necessario eleggere il Presidente ed il Vice Presidente. Il Presidente della Commissione Istituzionale, spetta ad un

rappresentante della minoranza, mentre quello della Commissione gestionale ad uno della maggioranza.

- 2) Avvenuta la prima convocazione di ciascuna Commissione le cariche definite all'interno sono comunicate al Sindaco ed al Segretario Comunale che ne dà comunicazione nella prima riunione utile del Consiglio Comunale.
- 3) Le Commissioni consiliari, a norma di legge, danno diritto al gettone di presenza pari a quello spettante ad ogni consigliere per una seduta del Consiglio Comunale.
- 4) Il Sindaco e gli Assessori eventualmente membri di una commissione non hanno diritto al gettone.

Art. 9

COMMISSIONI CONSILIARI: FUNZIONAMENTO

- 1) Il Presidente di ogni commissione ha la facoltà di convocare la stessa formulandone l'ordine del giorno e presiedendo la stessa.
- 2) La convocazione deve pervenire di norma almeno 5 giorni prima a ciascun membro in forma scritta e con la documentazione utile alla discussione
- 3) Le Commissioni Consiliari permanenti costituiscono articolazioni del Consiglio Comunale ed esercitano le loro funzioni concorrendo ai compiti d'indirizzo e di controllo politico-amministrativo allo stesso attribuiti, mediante la valutazione preliminare degli atti di programmazione e pianificazione e all'approfondimento di particolari temi.
- 4) Possono essere incaricate dal Consiglio Comunale di effettuare indagini conoscitive relative al funzionamento dei servizi, all'attuazione dei programmi, progetti ed interventi, istituzioni ed altri organismi dipendenti dal Comune.
- 5) Il Segretario della Commissione è un funzionario del Comune, nominato dal Segretario o esso stesso. Spetta al Segretario tenere l'elenco delle presenze e delle riunioni della Commissione.
- 6) Il segretario può anche essere un membro della Commissione stessa nominato dal Presidente di volta in volta.
- 7) La convocazione della Commissione deve essere resa nota nei modi stessi del Consiglio Comunale (salvo che sia una seduta segreta).
- 8) Il Verbale viene sottoscritto dal Presidente e dal Segretario ed inviato al Segretario Comunale per gli adempimenti di legge.

Art. 10

COMMISSIONI CONSILIARI SPECIALI

- 1) Il Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei suoi membri, ha la facoltà di istituire di volta in volta, su particolari temi delle commissioni speciali.
- 2) In queste commissioni deve sedere almeno un membro per ogni gruppo consiliare. Il presidente viene scelto con votazione palese dal Consiglio che nomina la commissione ed essa deve riferire al Consiglio Comunale su quanto appurato.

Art. 11

CONSIGLIERE COMUNALE: DIRITTI E DOVERI

- 1) I consiglieri comunali rappresentano l'intero Comune senza vincolo di mandato. I consiglieri comunali sono titolari del diritto d'iniziativa nell'esercizio delle funzioni ad essi riconosciute e possono svolgere tutte quelle attività consentite dalla legge e dallo Statuto Comunale.

- 2) I consiglieri Comunali, per l'esercizio del mandato elettivo, hanno diritto ai permessi retribuiti, alle aspettative non retribuite nei limiti e nelle condizioni stabilite dalla legge.
- 3) Ai consiglieri Comunali è dovuto il gettone di presenza per l'effettiva partecipazione alle riunioni del Consiglio Comunale nel numero massimo di una al giorno.
- 4) Il gettone di presenza viene anche riconosciuto per le commissioni consiliari gestionale ed istituzionale nella stessa misura di quello del Consiglio così come previsto per legge.
- 5) I consiglieri hanno il diritto d'iniziativa su ogni argomento sottoposto alla deliberazione del Consiglio Comunale.
- 6) Essi esercitano tale diritto mediante proposte di deliberazione e di emendamenti alle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.
- 7) I consiglieri hanno la facoltà di presentare proposte di deliberazione concernenti materie comprese nella competenza del Consiglio Comunale stabilita dalla legge e dallo Statuto.
- 8) La proposta di deliberazione, formulata per iscritto ed accompagnata da una relazione illustrativa, ambedue sottoscritte dal consigliere proponente è inviata al Sindaco che la trasmette al Segretario Comunale per l'istruttoria di cui all'art. 49 del D.Lgs. 267/2000 prima di essere inserita nell'ordine del giorno.
- 9) I consiglieri partecipano alle cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amministrazione Comunale.
- 10) Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie o celebrazioni può essere costituita una delegazione consiliare nel cui numero vengano annoverati rappresentanti di tutti i gruppi presenti in Consiglio Comunale.

Art. 12

CONSIGLIERE COMUNALE: INIZIATIVE

- 1) I Consiglieri Comunali hanno il diritto di presentare al Sindaco o agli Assessori interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio Comunale e le altre competenze allo stesso attribuite dalla legge e dallo Statuto.

Art. 13

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE

- 1) L'interrogazione consiste in una semplice domanda volta a conoscere se un fatto sia vero o no, se alcuna informazione sia giunta in ufficio e se sia esatta o se è interesse del Comune prendere una qualche azione in merito a particolari temi. All'interrogazione viene risposto per iscritto entro dieci giorni.
- 2) L'interpellanza va presentata per iscritto al Sindaco o all'Assessore delegato, e verrà discussa nel primo Consiglio Comunale solo se presentata al protocollo del Comune prima della data di svolgimento della riunione dei Capigruppo Consiglieri di cui al precedente art. 6 – comma 2.
Le interpellanze presentate oltre la data della suddetta riunione saranno iscritte all'ordine del giorno di altra seduta di Consiglio Comunale.
- 3) Se non esplicitamente richiesto in forma scritta all'interpellanza si risponde oralmente in consiglio Comunale.
- 4) Ogni Interpellanza può venire presentata nel corso del consiglio comunale dal sottoscrittore o nel caso di più firmatari dal primo nel tempo massimo di 5 minuti.
- 5) Dopo la risposta avuta dall'interpellato il richiedente deve dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto e non ha diritto di replicare.
- 6) Delle interpellanze non si ha dibattito e discussione.

Art. 14

MOZIONI

- 1) La mozione consiste in un documento motivato, sottoscritto da uno o piu' consiglieri, e volto a promuovere una deliberazione del Consiglio Comunale su un determinato argomento, con il quale il Consiglio Comunale esercita, in relazione alle proprie competenze, un azione di indirizzo politico dell'attività del Sindaco e della Giunta.
- 2) Le mozioni sono svolte nella seduta immediatamente successiva alla loro presentazione, salvo diverso accordo, in sede di conferenza dei capogruppo, o quando la mozione è conseguente alla discussione di una questione posta dal difensore civico.
- 3) Su ogni mozione, presentata il primo firmatario, puo' relazionare ed intervenire per un massimo di dieci minuti.

Art. 15

ORDINE DEL GIORNO

- 1) L'ordine del giorno è il documento proposto in Consiglio Comunale con il quale si esprime la propria posizione o si formulano proposte o richieste su questioni di carattere, politico, economico e sociale.
- 2) L'ordine del giorno puo' essere proposto all'assemblea da uno o piu' consiglieri mediante richiesta scritta indirizzata al Sindaco.
- 3) L'ordine del giorno puo' essere presentato sino a tre giorni prima della convocata sessione del consiglio comunale.
- 4) Se presentato a meno di tre giorni della seduta o direttamente nella sessione già convocata la Conferenza dei capogruppo puo' rinviarlo alla seduta successiva o ammetterlo in discussione nel consiglio.

Art. 16

NOMINA DEI RAPPRESENTANTI

- 1) Nei casi in cui la legge riservi espressamente al Consiglio Comunale la nomina di rappresentanti del medesimo Consiglio in Enti, aziende ed istituzioni si provvede con seduta pubblica e votazione a scrutinio segreto sentiti i capigruppo.

Art. 17

CONSIGLIO COMUNALE: CONVOCAZIONE

- 1) La Convocazione del Consiglio, tolta quella disciplinata dallo statuto all'art. 28 deve farsi a mezzo di avviso scritto recapitato a tutti i consiglieri, **tramite PEC.**
- 2) L'avviso deve contenere, la data, il luogo e l'ora della convocazione con espresso invito a parteciparvi.
- 3) La convocazione deve precisare se la convocazione è Ordinaria, Straordinaria o d'Urgenza
- 4) La convocazione si dice ordinaria in tutti i casi previsti dallo Statuto e dalla legge ovvero per le linee programmatiche, per il bilancio annuale e pluriennale e per il rendiconto della gestione.
- 5) Si ha una convocazione "Straordinaria" in ogni altra ipotesi o quando vi è la richiesta di un quinto dei consiglieri assegnati.
- 6) La convocazione "d'urgenza" puo' essere fatta solo ove sussistano particolari situazioni ed esigenze motivate in 24 ore.

Art. 18

CONSIGLIO COMUNALE: ORDINE DEL GIORNO

1) L'elenco dei titoli degli affari da trattarsi in ciascuna adunanza del Consiglio Comunale, ne costituisce l'ordine del giorno. Le materie di competenza del Consiglio sono determinate dalla legge e seguono il seguente schema:

- approvazione dei verbali delle precedenti sedute;
- proposte della commissione dei capogruppo;
- proposte della Giunta;
- proposte del Sindaco;
- ordini del giorno;
- interpellanze.

Art. 19

CONSIGLIO COMUNALE: DOCUMENTAZIONE PER I CONSIGLIERI

- 1) Tutta la documentazione necessaria all'esame dei relativi punti all'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale deve essere messa a disposizione dei consiglieri almeno 72 ore prima del Consiglio presso la Segreteria Comunale pena il rinvio dell'argomento ad altra sessione del consiglio comunale.
- 2) Per le convocazioni Straordinarie il termine perentorio è di 24 ore.

Art. 20

CONSIGLIO COMUNALE: SEDUTE

- 1) Tutte le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche eccetto quelle dette "segrete" che possono essere convocate per particolari situazioni e per l'espressione di giudizi su persone ed i loro comportamenti.

Art. 21

ADUNANZE APERTE

- 1) Quando si verificano particolari condizioni e motivi d'interesse generale, lo fanno ritenere necessario, il Sindaco sentito il parere dei Capogruppo, può convocare l'"adunanza aperta" del Consiglio Comunale nella sede abituale del Consiglio o in altra indicata dal Sindaco sentita dalla Conferenza dei Capogruppo.
- 2) Queste convocazioni hanno carattere straordinario, nella discussione del tema proposto dal Sindaco possono prendere parte ed esprimere le proprie opinioni tecnici invitati ed i cittadini presenti senza diritto di voto sul tema che resta di spettanza dei consiglieri comunali.

Art. 22

ORDINE DELLE SEDUTE

- 1) A chi presiede l'adunanza spetta il mantenimento dell'ordine delle sedute.
- 2) La forza pubblica non può intervenire se non per esplicita richiesta di chi presiede l'assemblea e non prima che la sessione sia eventualmente sospesa dal Presidente.
- 3) Ogni consigliere prende posto nella sala consigliare nello spazio riservato al gruppo di appartenenza e non può essere disturbato da alcuno se non dal Sindaco, dall'Assessore, da un consigliere, dal Segretario Comunale o funzionario Comunale incaricato.
- 4) Ogni intervento di un consigliere nella discussione dei lavori del consiglio deve essere richiesta verbalmente ed autorizzata nello stesso modo dal Presidente.

- 5) I Consiglieri devono evitare discussioni in forma di dialogo e a nessuno è consentito di interrompere chi parla, tranne al presidente nei casi previsti dallo Statuto e dal regolamento.
- 6) In caso di divagazione il Presidente può richiamare il consigliere e togliergli la parola dopo il secondo richiamo formale.
- 7) Il pubblico non può intervenire.
- 8) Il pubblico che assiste ai lavori del Consiglio Comunale deve restare nell'apposito spazio ad esso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da ogni manifestazione di assenso o contestazione sulle opinioni espresse dai membri della Giunta e del Consiglio.
- 9) Se vi sono dei comportamenti atti a turbare lo svolgimento del Consiglio il Presidente può chiedere alla forza pubblica presente in sala o al messo comunale di procedere all'allontanamento.

Art. 23

COMPORTEMENTO

- 1) Nella discussione degli argomenti ogni consigliere comunale ha il più ampio diritto d'opinione e di espressione ma sempre rivolte solo ad atteggiamenti, opinioni ed atti politico-amministrativi.
- 2) Tale diritto è esercitato escludendo qualsiasi riferimento alla vita privata e alle qualità personali di ciascuno e va tenuto entro i limiti dell'educazione e del rispetto civile.
- 3) In caso di atteggiamenti scorretti di un consigliere il Presidente lo può richiamare formalmente nominandolo ed in casi di particolare gravità ha la facoltà di espellerlo dall'assemblea.

Art. 24

MOZIONE D'ORDINE

- 1) La "mozione d'ordine" consiste nel richiamo verbale rivolto al presidente, da parte di un consigliere, all'osservazione della legge, dello Statuto, del Regolamento, del programma dei lavori o nella formulazione di un rilievo sul dibattito o sulla votazione.
- 2) La mozione d'ordine ha la precedenza sulla discussione dell'argomento in esame che viene sospesa.
- 3) Sulla mozione d'ordine in caso di rifiuto del Presidente il consigliere proponente può richiedere la votazione sul provvedimento da parte del consiglio per alzata di mano.

Art. 25

NUMERO LEGALE

- 1) Il numero legale per le deliberazioni del Consiglio Comunale è stabilito dalla legge cui il presente articolo rinvia.

Art. 26

MODALITA' DI VOTAZIONE

- 1) Le modalità con le quali il Consiglio Comunale adotta le proprie scelte sono stabilite dalla legge.

Art. 27

RESPONSABILITA'

- 1) Il Consigliere Comunale è responsabile, personalmente, dei voti espressi in favore o contro i provvedimenti sottoposti a deliberazione del Consiglio Comunale secondo quanto disciplinato dal D.Lgs. 267 all'art. 1 e dalla legge n. 20/2004 e s.m.i.

Art. 28

PUBBLICAZIONE DELLE DELIBERE

- 1) Le delibere del Consiglio Comunale devono essere affisse per quindici giorni consecutivi all'albo pretorio ed in ogni caso secondo i limiti ed i modi previsti dalla legge.

Art. 29

REFERENDUM

- 1) Riguardo al referendum comunale è disposto dal Consiglio Comunale un apposito regolamento.

Art. 30

IL SEGRETARIO COMUNALE

- 1) La funzione e le attività poste in essere dal Segretario Comunale sono interamente disciplinate dal D.Lgs 267/2000 cui il presente articolo rinvia per la definizione dei compiti della figura istituzionale del Segretario Comunale.
- 2) Il Segretario Comunale cura e redige i verbali del Consiglio ed alla trasmissione degli atti deliberati ai competenti uffici dando i pareri necessari previsti dalla legislazione vigente.

Art. 31

ENTRATA IN VIGORE

- 1) Il presente regolamento entrerà in vigore dopo che sarà divenuta esecutiva la delibera del Consiglio Comunale che lo approva.
- 2) A seguito dell'entrata in vigore del presente regolamento, copia dello stesso e della delibera d'adozione del Consiglio Comunale dovranno essere messi all'albo pretorio per un termine perentorio di 15 giorni.
- 3) Sostituisce ed abroga ogni precedente regolamento riguardante il funzionamento del Consiglio Comunale.

Art. 32

DIFFUSIONE

- 1) Copia del presente Regolamento è consegnata al Sindaco, alla Giunta a tutti i consiglieri comunali, al Segretario Comunale **ed al Difensore Civico (eliminare)**.
- 2) Copia del regolamento è inviata al Sindaco ed i consiglieri neoeletti a seguito della proclamazione dell'avvenuta elezione.

.....

Verbale coordinato a seguito delle variazioni approvato nella seduta del Consiglio
Comunale del 19 aprile 2018 - n. 9